

Chi ama non è carcerato

Un carcerato medita giorno e notte la fuga dal carcere, studia come poter segare le sbarre, come forzare le porte o addirittura come disfarsi del carceriere, della carceriera, magari uccidendo; vuole a tutti i costi ritornare dai suoi amici: tra i suoi amici vede e sente la sua libertà.

Ma un giorno si innamora della carceriera: da allora le sbarre non gli danno più fastidio, non le nota neppure, lo proteggono.

Ecco perché Gesù ci invita ad amare i propri nemici, ad amare la Croce, le contrarietà. Amare ciò che ci ostacola, ci mette in libertà. Amare Gesù crocifisso e abbandonato spalanca ogni tipo di carcere.